ouuA VIII. - N. 2575 Trieste, Sabato 26 Gennaio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII.- N. 2575

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

I FUNERALI DI FRANCESCO VIDULICH.

PARENZO 25. Non m'è possibile di telegrafare minutamente dei funerali di Francesco Vidulich; sintetizzando vi dirò che furono di una imponenza straordinaria.

Trieste e le province inviarono numerosi rappresentanti per tutte le istituzioni esistenti. Fu inviata una enorme quantità di telegrammi di condoglianza da ogni parte ove giunse l'eco della morte del patriota istriano; il numero delle corone, alcune veramente magnifiche per grandezza e finezza di lavoro, straordinario.

Lungo le vie per le quali doveva passare il corteo funebre, già per tempo s'erano formate delle fittissime spalliere di popolo; dalle finestre delle case pendevano bandiere abbrunate e tappeti neri; in tutti gli edifici publici vennero issate le bandiere a mezz'asta con lunghi veli neri.

Arrivarono vapori da Capodistria, Pirano, Lussino, recando gran numero di gente che partecipò ai funerali.

Apriva il corteo la scolaresca, seguivano le Società operaie coi loro vessilli abbrunati, indi le Confraternite, la banda musicale, il clero; seguivano i congiunti del defunto, il capitano distrettuale di Parenzo, unico rappresentante del Governo, i deputati al parlamento e alle Diete, la Giunta, i comuni, rappresentanze di moltissime associazioni liberali, un innumerevole stuolo di privati.

Il carro funebre, tirato da quattro cavalli con bardature nere, muove lentamente; ai due lati dodici portatorce.

Facevano ala al carro funebre il corteo dei canottieri parentini, i vigili rovignesi. I cordoni erano tenuti dai signori: Tarabochia, Franceschi, Candussi-Giardo, dott. Dompieri, dott. Piccoli, Burgstaller, Sbisà, Campitelli e Petris.

Dopo il carro che reca la salma, segue un altro corro carico di ghirlande.

Seguono poi il vice presidente della Giunta provinciale, i rappresentanti la Camera di commercio e quella dei notai, i podestà di Parenzo, di Lussino, di Pirano e di Rovigno.

Quindi le delegazioni di parecchie Società, le Giunte provinciali, gli uffici delle autorità dello Stato, la Camera di commercio, quelle degli avvocati e dei notai, la Rappresentanza comunale di Parenzo, le Delegazioni municipali, i Comitati stradali, le dirigenze scolastiche, le società politiche ed altre parecchie società.

Giunto il corteo fuori delle porte della città, parlarono i signori Petris, Sbisà, Martinolich e Campitelli, i quali rilevarono le alte doti dell'estinto, la sua attività politica, e quanto senno e quale onestà e fermezza avesse svolto nella sua difficile carica di capitano provinciale dell'Istria, rilevarono quale perdita abbia fatta l'Istria.

Finiti i discorsi, che vennero ascoltati con raccoglimento dagli astanti, il corteo proseguì fino al Camposanto.

Regna in tutta la città una grande animazione.

La missione Atschinow. ROMA 25. Il ministero fa sapere che la notizia dello sbarco della missione russa a Tadjura fu sparsa ad arte per distrarre l'attenzione del comando di Massaua dai punti della costa ove è probabile che il cosacco tenti lo sbarco. Baldissera va a conferire in Aden con Hogg per ottenere l'appoggio dell'Inghilterra nella cattura dei cosidetti missionari.

ROMA 25. Pare siano pervenute al governo notizie ufficiali confermanti lo sbarco della missione Atschinow nella baia di Tadjura. Difatti stasera la *Riforma* rileva che la Francia permise ai 18 corr. lo sbarco della missione a Tadjura, sebbene ai 13 dichiarasse che non ne permetterebbe lo sbarco ne' suoi possessi. Aggiunge che lo sbarco a Tadjura è seguito in presenza dello stazionario francese. Soggiunge però ancora constare al governo italiano che la Russia non solo è indifferente per quella spedizione, ma anche per la sua sorte.

L'indole della missione era pure nota al governo. Non si poteva impedirle il transito per il Mar Rosso, perchè bastava alla nave noleggiata uscire dalla linea del blocco per poter navigare con tutta sicurezza sotto l'egida del diritto internazionale. Quanto alla missione stessa, la *Riforma* conchiude: L'essere sbarcata non vuol dire però che possa giungere alla sua destinazione.

In attesa del 27. ROMA 25. La francofila *Capitale* riceve lunghi dispacci da Parigi intorno alla probabilità che Boulanger riesca vincitore nell'elezione di domenica. Soggiunge che il governo francese nella previsione di gravissimi disordini che potrebbero essere conseguenza dell'elezione, sarebbe giustificato nel caso che alla vigilia prendesse una deliberazione che i conservatori potrebbero interpretare come un colpo di stato, ma che non sarebbe che suggerita dalla più elementare prudenza. Si comprende che intende alludere all'arresto di Boulanger e dei principali agitatori.

PARIGI 25. E' comparso alla luce un opuscolo di Jules Simon intitolato *Ricordati del 2 dicembre.* L'autore espone come Napoleone prima del colpo di stato fosse ritenuto punto pericoloso e come invece dopo opprimesse tutta la Francia, riempisse le carceri di detenuti politici e attraverso ad un servaggio di 15 anni conducesse la Francia a Sedan. L'opuscolo ha prodotto profonda impressione.

Per la riapertura del parlamento italiano. ROMA 25. Stasera arriverà a Roma il principe Tomaso. Il numero dei deputati giunti sin qui è piuttosto scarso. Calcolasi che alla seduta solenne ne interverranno appena duecento. Ciò dipende dal poco interesse che desta nelle circostanze attuali il discorso della Corona, il quale farà, come sapete, semplicemente l'esposizione dei progetti che saranno presentati nella nuova sessione. Attendesi con curiosità soltanto il passo relativo alla politica estera ed alle relazioni colle potenze. Credesi che il re farà allusione alla necessità di riannodare le buone relazioni colla Francia.

ROMA 25. Stasera s'è adunato il Consiglio dei ministri ed ha preso le ultime deliberazioni sul discorso della Corona.

ROMA 25. La *Tribuna* dice che il candidato del ministero alla presidenza della Camera è Guido Baccelli; presidente della Commissione al Bilancio si farebbe Lacava.

Un convegno di sovrani. LONDRA 25. Da gran tempo sepolta, tornò a spuntare la voce di un ritrovo di sovrani a Berlino. Vociferasi precisamente che nel prossimo giugno converranno a Berlino Francesco Giuseppe, Umberto e lo Czar.

Nuovi senatori. ROMA 25. Il consiglio de' ministri, adunatosi questa sera, ha approvato la lista de' nuovi senatori. Il *Fanfulla* dice che saranno 40, fra i quali i generali Dezza e Avogadro, poi il comm. Giacomelli, Carducci, Inghilleri e Brunetti.

Tumulti alla Camera ungherese. BUDAPEST 25. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, avendo il presidente esortato gli oratori a non malignare a vicenda sulle loro intenzioni, l'estrema Sinistra provocò un nuovo tumulto che si fece ancor più clamoroso quando il presidente ebbe dichiarato che egli per la patria aveva fatto più di loro e che in materia di patriotismo non accettava lezioni.

Disastro in mare. AMBURGO 25. Il bark inglese *Glenlora* investì un piroscafo trasportante carbone. L'equipaggio è salvo, ma v'è un danno di 800,000 marchi.

L'unione degli Stati balcanici ed una voce assurda. VIENNA 25. Per rispondere alle voci sparse per i giornali e giusta le quali il principe di Montenegro avrebbe inviato il suo ministro Bozo Petrovich a Pietroburgo latore d'un *memorandum* contenente proposte per una unione degli stati balcanici, il *Fremdenblatt* ricorda che Petrovich accompagnò le figlie del principe Nikita fino alla frontiera austro-russa, donde fece ritorno direttamente a Vienna e dopo breve soggiorno ripartì per Cettigne. Petrovich non può quindi essere stato latore d'un *memorandum* destinato a Pietroburgo.

Pranzo al Quirinale. ROMA 25. — Al pranzo datosi iersera al Quirinale in onore dei comandanti dei corpi d'armata convenuti a Roma per le conferenze sugli avanzamenti e su altre questioni attinenti alla difesa nazionale, assisteva anche il principe Amedeo. Il generale Cosenz, che presiede le conferenze, non intervenne perchè indisposto.

RECENTISSIME.

Il prestito greco. ATENE 25. Nella seduta della Camera di ieri, il governo ha presentato il progetto di legge mediante il quale la Società archeologica è autorizzata a contrarre un prestito di 20 milioni di franchi colla garanzia dello Stato.

In attesa del 27. PARIGI 24. Le riunioni elettorati aumentano sempre, ma sono senza interesse. La candidatura di Jacques venne acclamata in otto riunioni poco importanti. I boulangisti che si avventurano nelle riunioni republicane non possono aprire bocca. In rue Blouet la faccenda diventò piuttosto seria. Un interrutore gridò a Chauvière, blanquista: „Siete venduto a Rochefort!" e tosto venne quasi massacrato a colpi di bastone alla testa. — A Vincennes, durante una riunione republicana, alcuni sconosciuti tagliarono i tubi del gas, piombando gl'intervenuti nell'oscurità. — Per tentare di cattivarsi gl'impiegati postali, il governo annuncia un'amnistia per le pene amministrative inflitte agli eccitatori dello sciopero. — Dicesi che domenica la polizia sbarrerà i *boulevards* di rue Montmartre, dove i giornali usano affiggere i resultati delle elezioni. — In un tafferuglio sulla piazza della Borsa venne arrestato un boulangista arrabbiato. — Secondo il *Gaulois*, Floquet, qualunque sia il resultato della elezione, proporrà lunedì il ristabilimento dello scrutinio uninominale, lo scioglimento della Camera e le elezioni generali in febraio. Quest'ultima parte non merita fede. — Il linguaggio dei giornali raggiunge il colmo dell'indecenza. La *Bataille* dice che il padre di Boulanger fu condannato per truffa e morì suicida. Fra Campi e Boulanger preferisce Campi, che uccise un uomo solo, mentre Boulanger vuole uccidere un popolo; è Campi che trovasi disonorato da una tale parentela. Rochefort scrive che il padre di Prado, cercato così lungamente, è Sadi Carnot. La *Presse* e la *Cocarde* insinuano che la candidatura Jacques gode tutte le simpatie della Germania. — La *France* afferma che se Boulanger volesse davvero essere dittatore, tutti quelli che lo combattono sarebbero tra breve ai suoi piedi. — Rochefort scrive che la Camera racchiude parecchi falsarii, di cui dirà il nome; intanto cita Waldeck-Rousseau che falsificò la firma di Basly. — La situazione elettorale sembra sempre assai favorevole al generale.

Contro gl'italiani. PARIGI 24. Nel cantiere ferroviario di Wassy, settecento operai francesi, armati di zappe e martelli, inseguirono degli operai italiani, ferendone gravemente due. La truppa e i gendarmi sedarono a stento la sommossa. Un operaio francese avendo tentato di disarmare un soldato, venne infilzato; altri furono feriti.

I tedeschi in Africa. BERLINO 24. Si nota, a titolo di curiosità, che secondo lettere private da Togo (Africa occidentale), la tratta degli schiavi vi sarebbe tollerata o anche favorita dalle autorità tedesche. Si domanda un'inchiesta.

LONDRA 24. Si annuncia da Zanzibar che la società dell'Usagara ha offerto agli insorti una somma rilevante pel riscatto dei tre missionari catturati, presumibilmente senza successo. A Bagamoyo fu aperto un grande mercato di schiavi: una quantità enorme di schiavi si trova alla costa. Uno *scooner* tedesco è giunto a Zanzibar con un gran carico d'armi e di munizioni per una casa commerciale tedesca.

Un artista che fa ammenda. GENOVA 24. Il basso Serbolini, che aveva insultato il cronista del *Caffaro* per una notizia da questi publicata circa il personale che eseguirà il *Mefistofele* di Boito al Carlo Felice, fece publicamente le sue scuse. Il sindaco, in una lettera all'impresa, ingiunse a questa di surrogare il Serbolini con altro basso, onde evitare nuovi scandali. Credesi però che, a seguito delle scuse fatte, il sindaco e l'impresa desisteranno. L'opera andrà in scena sabato.

Jokay e la Germania. BERLINO 24. La *Norddeutsche*, la *Post*, la *Koelnische* sono entusiasmati pel discorso tenuto dal celebre letterato ungherese Maurizio Jokay nel Parlamento ungherese, nel quale discorso ha affermato, che l'alleanza con la Germania corrisponde alle necessità politiche e civili dell'Ungheria.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. — Leva il sole ore 7·38, tram. 4·50. — Oggi S. Policarpo Domani: S. Giov. Cris. — Term. C. ore 7 ant. 0·4 2 pom. 6·2. — Alt. bar. 765·8. — Alta marea 5·10 ant., 7.20 pom. — Bassa marea: 0·45 ant., 12·0 pom.

Lo sventramento di Città vecchia. E' all'ordine del giorno del Consiglio di Città, per questa sera, la discussione del progetto Prevosti il quale non inopitamente ha sollevato le opposizioni degli strenui campioni della inazione e della incoerenza.

A noi, oggi — poichè dai precedenti articoli i lettori del *Piccolo* hanno già potuto rendersi conto dei termini esatti della questione; hanno potuto esaminare fra i progetti discussi quello che presenta migliori garanzie di riuscita; e poterono rendersi conto degli aggravi finanziari che nell'attuazione del progetto sarebbe per recare al bilancio del Comune - a noi, oggi non rimane se non esaminare il lato puramente morale della questione, e notare come s'aggiunga alla serenità di giudizio del nostro Consiglio, il fatto del non trovarsi esso di fronte ad una questione di partito e del non poter andare sospetto di esser mosso da ragioni personali. E qualunque sia l'esito della discussione di questa sera, essa sarà certamente seria ed improntata a ragioni di interesse publico.

Noi, che crediamo il nostro Comune possa e debba spendere 1.400.000 fiorini per il rinnovamento edile della città; legato come esso è, se non alla soluzione almeno al buon avviamento di una serie di questioni di ordine economico-sociale di interesse marcatissimo, non possiamo certamente acquietarci nella persuasione che sieno di buona fede gli oppositori di un progetto il quale contemporaneamente provvede al risanamento di una piaga che non può non destare serie apprensioni in quanti riconoscono la igiene vero Palladio dello sviluppo morale e materiale di ogni città.

Il sacrificio finanziario viene ad essere così lieve, rispetto agli utili facilmente prevedibili e le proposte per coprirsi dello sbilancio a mezzo il soldo pigioni, gravante, come ognuno sa, solo in minime proporzioni sulla parte povera della popolazione, e ripartito inoltre su dodici bilanci del Comune, che veramente nella questione della quale ci preoccupiamo non sapremmo discernere altro all'infuori delle ragioni morali suonanti alto in favore del progettato sventramento per ciò che riguarda la questione di massima.

I falsi amatori del popolo poterono piangere in cospetto del truce quadro da essi stessi dipinto; i loro cuori tenerelli poterono sanguinare al miserando spettacolo dei nostri *patres conscripti* riproducenti a rovescio il Cristo cacciante dal tempio i mercanti; e di singulti e fremiti casti e di sacro furor di calami aspergere la terribile idea che il piccone demolitore venendo a dar luce ed aria ai sudici quartieri di Ghetto e Riborgo sperdesse lo stuolo delle miserie rinchiuse in quei quartieri frammezzo alla folla agiata, e la casta dei diseredati e dei robivecchi non potesse formarsi fuori dell'abbattuto centro.

Le nostre glandule lacrimali non secernono però simili porcherie e coll'intimo convincimento di essere razionali, coll'intimo convincimento di essere umani e di amare il nostro popolo; noi gridiamo aria e luce, largo al piccone.

Aria e luce ad alcune migliaia di individui che nelle intercapedini e nei vicoli sozzi di quei rioni trascinano la vita, e che cosa sia aria e luce non sanno; aria e luce ai bimbi, alle giovinette dei quartieri densi di postriboli, ai giovanetti che dal frequente contatto colle prostitute hanno il senso morale prima morto che nato; ai poveri che senza alternativa passano dallo spettacolo della propria allo spettacolo della altrui miseria — e che cosa sia la vita, che cosa sieno l'aria e la luce non sanno.

E disperdete, forzate ad uscire una razza che è pietà di cittadini e di uomini volere si fonda, nel lavoro, nel desiderio, col resto della popolazione, e non rimanga più oltre divisa da barriere che non esistono.

Forse singoli individui soffriranno; non potranno ricostituire il loro piccolo commercio; ma se siete intelligentemente umani, che può importarvi e come influire sulle vostre deliberazioni un aumento di disagio per alcuni, mentre i più fra essi ne avvantaggeranno — ed i loro figli ed i figli dei loro figli saranno ed abili operai ed utili cittadini?

Scenda dunque, scenda davvero e presto il piccone demolitore e preluda col rinnovamento edilizio al rinnovamento morale di una frazione del nostro popolo. E non si pensi all. fabrica di quartieri operai, centri fabricatori di caste che non devono esistere nella vita moderna, che non è di solo popolo, nè di soli agiati; ma di popolo e di agiati insieme; nè può essere felice se non per virtù di popolo e di agiati armonicamente fusi insieme.

E nell'auspicare l'elevazione morale di una parte del popolo, noi auspichiamo venga e giovi il rinnovamento edilizio all'animo pure ed alla coltura dei nostri giovani.

Tesori di arte giacciono ammonticchiati in casse nei nostri musei; musaici scomposti, tesori di preistoria nostra che non chiedono che spazio per essere collocati, e rivaleggiare con floridi musei di altre città cospicue; spazio per il sorgere di decorosi palazzi per l'amministrazione della giustizia, per la Borsa; spazio per la biblioteca civica; e se ci contendono il sorgere di una Università a centro di movimento intellettuale, non manchi almeno a quei pochi che vivono nella idealità degli studi il mezzo di lavorare, nè sieno obligati ad emigrare per la mancanza appunto di agio e materiale al lavoro.

E questo primo passo, adeguato alla importanza della città nostra, possa non essere che il preludio a toglierci da quella grettezza di ideali inspirata da fogli ufficiosi e tendente a farci scordare troppo spesso che la città dai 150,000 abitanti non è più l'aggruppamento di poche capanne di pescatori.

Congedi militari. Il Magistrato civico avverte che i pertinenti al Comune di Trieste i quali hanno compiuto il legale servizio nell'esercito o nella milizia, come pure gli arruolati negli anni 1878 e 1879 all'i. r. marina di guerra, potranno prelevare i loro congedi, verso consegna dei passaporti militari, presso la I.a Sezione magistratuale.

Ancora i certificati d'origine. La Deputazione di Borsa rende noto al ceto commerciale che avendo ripetutamente diretto istanze al ministero del commercio per agevolare, riguardo i certificati d'origine, l'introduzione in Italia anche di quelle merci che specialmente arrivano dal Levante, ebbe nuovamente riscontro dal prelodato Ministero, secondo il quale, nel mentre esso continua le sue premurose pratiche in proposito, suggerisce frattanto che si faccia uso dei magazzini generali per facilitare la estradazione dei relativi certificati.

Conferimento di posti. I posti di ascoltante rimasti vacanti nel raggio giurisdizionale del Tribunale d'appello di Trieste furono conferiti ai praticanti legali signori Francesco Trampus e Geminiano Parisini.

Elargizioni al „Pro Patria". A favore del gruppo locale del *Pro Patria* pervenne al nostro ufficio f. 1, dal sig. F. S. Alla direzione del gruppo locale pervennero f. 6, quale percento di vincita al giuoco, fatta in una riunione di famiglia „Andemo de Marco.

Altre elargizioni. Il signor cav. Guglielmo Tarabochia rimise al Governo marittimo f. 25 a favore del pio Fondo di marina, per onorare la memoria dell'or decesso cav. Carlo Hütterott, agente della Società di Navigazione a vapore Norddeutscher Lloyd di Brema.

Fiera della „Previdenza". Prima lista dei doni pervenuti alla „Previdenza" per la fiera che avrà luogo al Politeama Rossetti nella prima metà del p. v. febraio. Dai signori: Sebastianutti e Benque, 2 fotografie Panorama di Trieste e 3 album con vedute — Verderber e comp., 1 servizio di vetro per liquori — Fortunato Camerini-Norsa, 6 dozzine fazzoletti bianchi da naso — Bernardo e Roberto fratelli Bazo, 5 risme carta da lettere — Angelo Alfonso Polacco, 12 scatole conserve alimentari.

L'apertura della fiera è fissata pel giorno di sabato 2 febraio.

I doni si ricevono alla cancelleria sociale, via Nuova N. 23 II p., dalle 10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

Società Filarmonico-dramatica. Il secondo festino di ballo è riuscito uno splendore. Una folla elegante di leggiadre signorine ha portato la solita nota soave di poesia e di profumo giovanile. La tombola è passata tra le impazienze delle signore che anelavano il momento in cui il banditore gridasse *seconda tombola constatata!* I fortunati vincitori furono i signori Serra, Liprandi, Lu-

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL — 179

Due francesi, un americano e un indiano! Ciò corrisponde, per le nazionalità diverse e per il numero, ai nostri nemici irriconciliabili. Di modo, che, come vi ho detto, domani di mattina io partirò per Yolk City, onde assicurarmi da me stesso di quello che si tratta. Ed ora torniamo in sala, chè abbiamo fumato abbastanza.

Thomas e Sam si alzarono, e lasciando la serra, attraversarono il cortile, dirigendosi verso la gran sala.

Quando cessò il rumore dei loro passi, un folto boschetto di passifiore violacee si agitò e lasciò vedere tra i rami il volto spaventato della piccola Dah

XI.

Il famoso pozzo di G. Vincler, per non mutare le sue abitudini, aveva cessato d'un tratto di dar fuori del gaz, appena divenuto proprietà del signor Luigi Durand, altrimenti detto: Roberto di Breuil.

Concluso l'affare e debitamente firmato il contratto, Cate era restata alla „Locanda Internazionale" e in grazia del capo maestro che aveva dato a Vodock le prime informazioni, erano stati reclutati per operai quattro indiani.

Il capomaestro si chiamava Teofilo Power, ma generalmente lo chiamavano Taff. Era uomo impetuoso e un poco brutale, ma in fondo eccellente non aveva che un difetto, quello di essere giuocatore, e questo difetto gli era costato assai caro.

Il pozzo Vincler era situato accanto a quello dove lavorava Taff.

Quando il giudice condusse il signor di Breuil, Rougemont e Vodock a prender possesso del pozzo, Taff, avendo riconosciuto l'indiano, mandò una grossa bestemmia.

Il giudice se ne andò fregandosi le mani e Rougemont, o piuttosto Ernesto Benoit, si accostò al capo maestro e a bassa voce gli pronunciò all'orecchio alcune parole. Taff, riconoscendo in lui un compagno dello *Spillo*, si pose tosto a sua disposizione, come aveva fatto con Vodock. Rougemont sembrava sodisfatto dell'acquisto fatto e domandava al maestro la sua opinione.

— Se lo avessi saputo — replicò Taff scotendo le spalle — che volevate trattare così in fretta, vi avrei fatto dire dal compogno che è là — e accennava Vodock — di non fidarvi di quella canaglia di Vincler. Il suo pozzo è conosciuto come il lupo bianco; in quattro giorni romperete quattro sonde e poi anderete a pregarlo di riprenderselo. Egli conta precisamente su questo. Il briccone è a parte di quello al quale io lavoro, ed è da un condotto laterale che fa sortire il gas, con cui vi ha gabbati. Guardate — e il capomaestro mise la mano sopra uno stantuffo — io non devo che premere sulla molla e vedrete subito uscire il gas dall'orifizio del pozzo Vincler. Mi dispiace che un fratello sia stato preso come gli altri; ma non è dipeso da me.

Rougemont pareva non affliggersi più che tanto della soverchieria del giudice. Infatti, che poteva importare a Roberto e a lui? Essi non erano venuti nel Michigan per fortuna. Non occorreva loro se non un pretesto per stare a Yolk City e nei suoi dintorni.

— Vi sono molti fratelli dello *Spillo* in questa parte del Michigan? domandò Rougemont a Taff. — Ne fanno parte quegli indiani che son qui e coloro che lavorano con voi - E nelle vicinanze vi sono ancora altri cavalieri?

— Molti. Sulle rive dei laghi troverete numerose tribù affigliate alla lega dello *Spillo*. In quest'epoca dell'anno essi stanno pescando e si trattengono sul litorale dei fiumi e dei grandi serbatoi d'aqua.

E i bianchi, sono in gran numero?

(Continua)

catelli; la seconda tombola venne divisa tra il sig. Angelini e il sig. Rovis. Si dice che con un assalto di sciabola decideranno a quale dei due toccherà il premio. Del resto vi furono parecchi *fiaschi*, che se non vennero accompagnati da *fischi*, giovarono però a mettere la nota gaia nella monotonia della tombola.

Le danze oltremodo animate: si notano molte vaghissime signorine che per la prima volta si espongono al fuoco della Filarmonica.

Alla quadriglia prendono parte 84 coppie — telette eleganti, alcune di lusso; ma la grande maggioranza in abbigliamenti da festino.

Tema dei discorsi durante la quadriglia: i costumi da indossarsi nel ballo in costume che avrà luogo il 15 febraio e che promette bene.

Al riposo i tavoli nelle dieci sale attigue vengono presi d' assalto: per tutte le signore mamme, che fanno da tappezzeria — per tutti i signori che per l' età o per la *posa* non ballano, l' ora della cena è la più gradita.

Alle due ore si balla ancora.

Il linguaggio del giornale ufficiale. L'organino governativo non sapendo che rispondere a quanto scrivemmo ieri, si limita a regalarci qualche cretineria e osserva che proseguirà per la sua via e non si arresterà nel suo cammino.

E prosegua pure... se ha la facoltà di camminare avanti...

Ma sarà lecito a noi di chiedere se la i. r. Luogotenenza fa publicare i supplementi al giornale ufficiale perchè vomitino insolenze contro i Consiglieri del Comune.

Ci sarà lecito di chiedere se è per questa nobile missione che gli organini del Governo godono l' esenzione del bollo e della cauzione, il permesso di vendita nei postini e sono garantiti contro i sequestri.

L'organino ufficiale crede scusarsi col dire che ha publicato la diatriba violenta nel suo numero di ierlaltro per la libertà di discussione.

Quanta tenerezza per la *libertà* di eccitare il popolo contro le emanazioni liberali della cittadinanza!

Sino a tanto che questi articoli si publicavano nel *Soldo*, potevano anche destare l'ilarità; stampati nel supplemento del giornale del governo destano invece un altro sentimento...

Non diremo quale, perchè noi non godiamo l'immunità dei sequestri.

Il tempo che fa. Alle 2 pomeridiane avevamo 6 gradi sopra zero, una mezza primavera, e il cielo con quel suo bell'azzurro, tanto bello, quando è in pace, era un vero incanto.

Al vento che l'altro ieri faceva i suoi 59 chilometri all'ora, mancò la lena, non potè più continuare nella sua corsa sfrenata e scese a dieci chilometri all'ora.

Nel regno vicino la città più fredda fu Torino con 5 gradi sotto, la più calda questa volta non più Brindisi ma Palermo che ebbe 12 sopra, mentre Brindisi n'ebbe 11.

In Russia troviamo: Pietroburgo con 14, Odessa 11, Kiew 7, Mosca 9 sotto zero.

In Austria: Graz 11, Budapest 2, Vienna 2, Leopoli 4, Cracovia 2, Zagabria 9 sotto zero.

Alfredo Grünhut. Il giovane nostro concittadino signor Alfredo Grünhut si fa onore a Roma, dove si trova a completare i suoi studi. A quell' esposizione di belle arti ha esposto un suo lavoro che è piaciuto. La *Capitale* in proposito così si esprime:

«Il Grünhut, giovane triestino di forte ingegno, ha uno *studio di testa* molto ben disegnato e grandemente espressivo. Questo del Grünhut è certamente uno dei migliori studi dell'Esposizione. Vi spira una aura di classicismo che consola e rinfranca.»

Le nostre congratulazioni al bravo giovanotto.

Decessi. Con vivissimo rammarico apprendiamo la morte, avvenuta iermattina alle 4, del giovane ventenne signor Ettore Pincherle, rapito ai suoi cari da una acuta malattia che durò cinque settimane e che gli cagionava acerbe sofferenze.

Era un giovane colto, leale, simpaticissimo e amava sinceramente e fervidamente il proprio paese. Benchè giovanissimo, aveva già dato saggi della sua bella intelligenza, manifestando la sua attività letteraria in alcuni giornali. Era buono e modesto e tutti i suoi amici lo amavano di vivo affetto.

— Ieri notte è morta una egregia maestra del Giardino infantile istituito in Gretta dalla Società *Pro Patria*, la signorina Maria Leitner. A soli diciannove anni questa soave giovanetta, dotata di una singolare intelligenza, si era già distinta veramente nel campo dell'istruzione publica, e la sua morte produsse negli allievi tutti di lei un profondo rammarico.

Club delle «Sponghe». Pregati, publichiamo che questa sera alle 9, nella sala Kostner vi sarà il primo ballo del *Club delle Sponghe*, al quale i soci sono invitati d'intervenire.

Concerto Walter. Il tenore Gustavo Walter del Teatro di Corte di Vienna verrà quanto prima nella nostra città ove darà un concerto nella Sala del Casino Schiller.

Teatro Filodramatico. Quando Emilio Zago annuncia la sua beneficiata, una folla di gente corre ad accaparrarsi un posticino, perchè, lo si sa, in quella sera, il teatro è tradizionalmente stipato di gente.

Iersera fu una delle tante edizioni, che, se pel publico non riuscì nuova, fu però oltremodo lusinghiera ed interessante per il *beneficiato*. Non c' era un posticino vuoto, non un palchetto; una quantità di belle signore, una gaiezza singolare.

Il programma, come di solito nelle beneficiate, venne scelto poco bene; ma già il programma non è tutto. Il tutto pel publico è Zago, che lo diverte e lo fa ridere di gran cuore. Il simpatico artista venne accolto da un caloroso applauso, e l'impresa del teatro gli fece dono di una corona di lauro con nastro rosso, ed una elegante spilla.

L'esecuzione delle due comedie fu certo poco sicura, ma la gente rise, e l' effetto fu quindi ottenuto. *Far mal per far ben*, poi il *Duelo de sior Padovani*, furono i pezzi scelti, e *Sior Achile che va e sior Achile che vien*, la farsa; ma per certo molto udita... ed anche un pochino troppo.

Emilio Zago, ai suoi ricordi aggiungerà quello di tersera, che non può non essergli riuscito molto lusinghiero.

La critica a teatro. Giorni or sono recavamo la notizia che a un critico teatrale di Wiesbaden, in seguito alle sue censure troppo aspre, fu inibito l' ingresso al teatro di Corte, per ordine del ministero della Casa reale di Prussia.

Torniamo brevemente su questo fatto, chè ne può valer la pena.

Si avverta che il critico — il comediografo Misch — aveva pagato il suo bravo abbonamento. Ora, egli ricorse ai tribunali contro il divieto ministeriale.

Accompagnato da due testimoni si presentò all'ingresso del teatro. Gl'inservienti lo respinsero in base alle istruzioni ricevute. Avuta questa prova che la Direzione teatrale aveva violato il contratto d'abbonamento, il Misch la fece valere in tribunale e il tribunale annullò il divieto del ministero. Il Misch rientrò trionfante al teatro di Corte, accompagnato la prima volta da un esecutore giudiziario.

Abbiamo riferito il casetto, perchè di questi giorni qualche cosa di simile pende in esame presso l'autorità giudiziaria di Trieste.

Furto audace. Ieri notte, verso le due, un accendifanali avvertiva due guardie di publica sicurezza di aver veduto, poco prima, aggirarsi tre figure sospette nei pressi del magazzino della ditta Boccardi e Comp. in via di Miramare N. 3. Recatesi le guardie a quella volta, videro infatti che l' uscio del magazzino era aperto e perlustrato accuratamente il locale, ritenendo che i ladri potessero forse esservi nascosti ancora, non vi trovarono alcuno, ma, da un certo disordine, che vi appariva fu facile arguire che i mariuoli dovevano essere penetrati colà. Non appena uscite dal magazzino, le guardie scorsero un uomo che fuggiva verso la via Belvedere, e una di esse, anzi, credette riconoscere in lui certo Giovanni Persico, noto pregiudicato, un giovanotto scarno, non ancora ventenne.

Avviatosi poi verso la via Belvedere, videro fermi dinanzi al portone della casa N. 17 due individui: certo Andrea Castro ed il sensale di cerchi Antonio Gabrovitz. Chiesti che facessero colà, il primo rispose che, avendo smarrita la chiave dell' uscio, avrebbe dovuto attendere fino al mattino seguente per poter rincasare; l' altro disse che aveva seco la chiave e che si accingeva appunto allora ad entrare in casa.

All' ispettore di publica sicurezza sig. Valentino Lusnig venne il sospetto che tanto questi due individui quanto il Persico potessero essere gli autori del furto, ma non essendovi prove bastanti per stabilire la loro colpabilità, non si procedette subito al loro arresto, ma continuò l'accurata perlustrazione nei pressi del magazzino del signor Boccardi.

Sotto la scala di fianco la casa Eichhof furono rinvenuti due sacchi di caffè, due vennero trovati vicino ad un casottino della stessa via e due nel mondezzaio della casa Num. 17, nella quale abitavano appunto il Castro ed il Gabrovitz.

In seguito a questi maggiori indizi le guardie Zoracek, Gams e Riosa unitamente all'ispettore Lusnig si recarono nella abitazione dei due individui suddetti e procedettero al loro arresto.

Più tardi però riconosciuta l' innocenza del Gabrovitz, il quale è un galantuomo che non ha mai avuto a che fare con la giustizia, e che trovavasi colà per caso, accingendosi realmente a rincasare, egli venne rimesso in libertà.

Verso le cinque del mattino venne poi arrestato, nei pressi del magazzino Boccardi, il Persico, il quale fu visto avanzarsi cautamente a quella volta e che, alla vista della guardia, rimasta di piantone dinanzi al magazzino, aveva tentato di retrocedere.

Fu constatato più tardi, da parte dei derubati, che erano stati asportati dal magazzino sette sacchi di caffè del complessivo valore di 350 fiorini. Sei sacchi, come emerge da quanto abbiamo raccontato, furono ricuperati; uno non si potè trovare.

A quanto si potè arguire, i ladri sarebbero penetrati nel magazzino mediante una apertura della parte superiore dell'uscio, nella quale introducendo un braccio qualcuno di essi si suppone abbia potuto spingere i catenacci, riuscendo così ad aprire la porta.

I due arrestati furono posti a disposizione del Tribunale.

Eccedenti. Per eccessi ed offese a certo Domenico C., venne arrestato ieri il tavoleggiante disoccupato Francesco P., di anni 52, da Gorizia.

Ieri notte alle due, in via delle Beccherie, le guardie trassero agli arresti una mala femina perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Truffatore arrestato. Per truffa di parecchi oggetti d'oro del complessivo valore di 150 fiorini commessa a danno del signor Antonio V., negoziante di vini, da Portole, venne arrestato ieri certo Giuseppe V. d'anni 28.

Un ex-domestico che ruba. Un paio di stivali del valore di cinque fiorini ed un portamonete contenente l' importo di f. 1.30 vennero rubati ieri a certo Filippo L., abitante al N. 269 di Servola. Sospetto autore del furto sarebbe un ex-domestico del derubato.

Piccolo incendio. Iermattina, poco dopo le undici, nel lavoratorio del fabricatore di forme di stivali Francesco Basso, in via Farneto N. 30, prese fuoco la fuliggine di un camino. Gli addetti al lavoratorio spensero il fuoco prima ancora che giungessero i vigili.

La caccia ai portinai. Ieri notte, mediante violenza, ignoti ladri si introdussero nel casotto del portinaio della casa N. 4 in via Stadion e rubarono due paia di calzoni, un panciotto ed un paio di forbici per il complessivo valore di 20 fiorini.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1448.

Piccola posta. *Amico lettore.* Abbiamo già detto quanto ritenevamo di dover dire in proposito; quando sarà il momento ed il bisogno torneremo a parlarne.

Ogni giorno una. Fu domandato ad un vecchio celibe perchè mai avesse preso moglie. Rispose: Essendomi innamorato da giovane, dissi, o lei o nessuna. — Quando la conobbi, dissi, piuttosto nessuna che lei e restai celibe.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Recita 17. Dispari A, (ore 7 3/4) «Amleto»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) «Tuti a so posto» «La balarina del II pian».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Strohsneider e Kieffer. (Ore 7 1/2) Ginnastica e „funambalismo»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 25. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 312.70, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.15. Ferma, calma.

Francoforte 25. Credit 263.62, Staatsbahn 216.87 Lombarde 93 1/2 Calma.

Parigi 25 Boulevard. 82.87, 95.65, 532.50 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 25 Gennaio. Berlino 169 1/2, Vienna 312.75, 82.80, 93.55 e 101.17. — Parigi piuttosto debole sul forte ribasso Rio (505 cioè 60 fr. di meno) Ital. 95.45 e qui prezzi nominali 95–95 3/16.

LISTINO. Napoleoni 9.53 a 9.55. Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterline 12.04 a 12.07. Lire turche 10.82 a 10.85. Londra 120.65 a 120.85 Francia 47.65 47.75. Italia 47.40 a 47.55 Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germaniche 59.— a 59.20 Rendita austriaca in carta 82.50 a 82.70. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.15 a 101.30 detta in carta 5 0/0 93.40 a 93.60. Credit 313.— a 314.— Greco 5 0/0 438 a 440 Rendita italiana 95.— a 95.20.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATO *)

IN OMAGGIO ALLA VERITÀ

In risposta ad un comunicato apparso ultimamente in alcuni giornali locali, la sottoscritta, in omaggio al vero ed a sodisfazione della spettabile clientela che la onora di valido appoggio, trova di dover rettificare le asserzioni del signor Fritz Hainisch, Direttore della »Prima Fabbrica Birra di Graz, Società per Azioni, già Francesco Schreiner e figli Graz« nel modo seguente:

Per quanto riguarda al contestatole diritto di far valere la dicitura: »Prima Fabbrica di Birra e Malto, Società per Azioni in Graz« si richiama alla autorizzazione Ministeriale del 6 ottobre 1887 N. 17071.

Alla sottoscritta interessa far rilevare **l'esistenza di questo diritto soltanto pel fatto d'esserle stato negato dal firmatario** del comunicato, signor Hainisch.

La Fabbrica di Birra »Farrach« non attribuisce a questo suo diritto tale importanza da ritenere di essere debitrice soltanto all'uso del medesimo del favore ognor crescente che va accaparrandosi nel publico il proprio prodotto.

La Fabbrica di Birra »Farrach« non ha badato a sacrifici d'opera e di danaro per introdurre quelle innovazioni consigliate dai più recenti sistemi di lavorazione.

Coadiuvata da vantaggiosissima ubicazione, seppure a qualche kilom. da Graz, usufruisce di eccellenti elementi naturali, che uniti ai materiali di prima qualità impiegati per la lavorazione, può fornire un prodotto sanissimo e rispondente a tutte le esigenze dei consumatori. Con tutto ciò la suddetta si è presentata sul mercato e fa il proprio cammino modestamente, senza vantarsi d'altro che del proprio buon volere e cercando decorosamente di far strada al proprio prodotto.

Non sa perciò spiegarsi la ragione dell'attacco del sig. Hainisch.

Dato il nostro diritto di valerci della dicitura che il suddetto signore vorrebbe incriminata, che cosa resta della tendenziosa insinuazione?

Al rispettabile publico triestino la *non* ardua sentenza.

Fabbrica di Birra „Farrach“.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ETTORE PINCHERLE

spirava questa notte, appena ventenne, dopo breve malattia.

La desolata famiglia dà parte di tale sua sciagura ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo Domenica mattina alle 10 ore, partendo il convoglio funebre dalla casa all' Acquedotto N. 18.

TRIESTE, 25 Gennaio 1889.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta